Nesci: “Rispettare le regole per le nomine nelle Aziende sanitarie”!

Date : 1 aprile 2015

CATANZARO. La deputata M5s Dalila Nesci, all'indomani dell'incontro con il commissario alla sanità in Calabria, ha presentato una interrogazione parlamentari ai ministri della Salute e dell'economia sulle recenti nomine dei vertici delle aziende sanitarie e ospedaliere della regione. Nesci ha anche inviato una lettera al Presidente della Regione, alla commissione per il rientro sanitario, al dg del dipartimento Salute della Regione Calabria e ai vecchi e nuovi nominati. "L'obiettivo - afferma - è il rispetto delle regole, essenziale per la prosecuzione del piano di rientro. Vi sia la massima chiarezza e uniformità nelle procedure di assegnazione degli incarichi di vertice della sanità calabrese, il cui cammino per ripianare il debito non può avere ambiguità od opacità amministrative, perché ciò significherebbe il rientro è in primo luogo funzionale a riprovevoli mire ed equilibri di potere, diametralmente opposte al diritto alla salute che si deve a chi vive o dimora in Calabria". Ieri la Nesci aveva incontrato a Catanzaro il commissario Massimo Scura e il subcommissario Andrea Urbani, cui aveva chiesto un atto di recepimento delle nuove nomine sanitarie deliberate dalla giunta regionale, anche sottolineando l'inconferibilità per legge dell'incarico di commissario dell'Asp di Reggio Calabria a Santo Gioffrè, in quanto già candidato a sindaco di Seminara (Reggio Calabria). Nella suddetta missiva, la parlamentare precisa: "O per le nomine in questione la giunta può procedere in autonomia, e allora poteva farlo anche quando era guidata dal presidente facente funzioni Antonella Stasi, oppure occorre sempre un atto di recepimento del commissario governativo. Questa ultima ipotesi, risulta alla scrivente, era sostenuta dal dg del dipartimento regionale per la tutela della salute, Bruno Zito". Secondo la deputata M5s, "occorre un atto della stessa specie giuridica per revocare le nomine a suo tempo effettuate dal commissario Luciano Pezzi, sicché l'ultima deliberazione della giunta regionale non produrrebbe, per sua natura, codesto effetto. Resterebbero in carica, dunque, i direttori generali facenti funzione incaricati da Pezzi, i quali potrebbero anche realizzare interruzione di pubblico servizio, se abbandonassero i loro uffici". "Le regole e i principi - conclude - valgono sempre, non soltanto per l'avversario politico nel gioco della democrazia. Nella pubblica amministrazione, poi, come presupposto necessario vanno acquisite, nello specifico, dichiarazioni dei nominati sull'assenza di cause ostative, d'incompatibilità od inconferibilità".